

## L'UNIONE EUROPEA E L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL COMMERCIO

L'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) lavora per garantire un sistema commerciale internazionale fondato su un insieme di regole. Malgrado la situazione di stallo dei negoziati commerciali, sono attualmente allo studio modi per modernizzare le norme dell'OMC e affrontare le nuove sfide globali. Conformemente al trattato di Lisbona, il Parlamento esercita il potere legislativo congiuntamente al Consiglio, approva i nuovi accordi dell'OMC o eventuali modifiche degli accordi esistenti e svolge un importante ruolo di controllo della politica commerciale internazionale.

Nei primi decenni del XX secolo, le questioni commerciali hanno indotto i paesi a impegnarsi in interazioni sempre più complesse, facendo sorgere la necessità di una piattaforma per agevolare e regolamentare le trattative commerciali. L'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT) che ne è scaturito nel 1947 non solo ha dato vita a una tavola rotonda per le discussioni, creando un approccio multilaterale in campo commerciale, ma ha altresì istituito un sistema di norme riconosciute a livello internazionale in materia di scambi. L'idea di fondo era quella di porre in essere condizioni di parità per tutti i membri attraverso "la riduzione sostanziale delle tariffe doganali e delle altre barriere commerciali, come pure l'eliminazione del trattamento discriminatorio in materia di commercio internazionale"<sup>[1]</sup>.

Durante i negoziati multilaterali dell'Uruguay Round nel 1995, il GATT è stato trasformato e istituzionalizzato come Organizzazione mondiale del commercio (OMC). L'OMC ha integrato accordi precedenti in materia commerciale, quali il GATT stesso, l'accordo sull'agricoltura e l'accordo sui tessili e sull'abbigliamento, nonché altri accordi generali. Dei nuovi accordi, i più significativi sono stati l'accordo generale sugli scambi di servizi (GATS) e l'accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS). L'OMC svolge tre attività principali: negoziati commerciali, attuazione e monitoraggio delle politiche commerciali dei suoi membri e risoluzione delle controversie commerciali. Nel febbraio 2017 è entrato in vigore l'accordo sull'agevolazione degli scambi, il primo accordo multilaterale concluso dalla creazione dell'OMC. Nel 2022 in occasione della 12<sup>a</sup> conferenza ministeriale (CM12) a Ginevra, è stato raggiunto un accordo sulle sovvenzioni alla pesca ed è stata concordata una modifica dell'accordo TRIPS per i vaccini contro la COVID-19. Nel 2024, in occasione della CM13 di Abu Dhabi (Emirati arabi uniti), i ministri si sono impegnati a riformare l'OMC per migliorarne tutte le funzioni. La riforma dell'OMC sarà l'unico obiettivo della CM14, che si terrà dal 26 al 29 marzo 2026 in Camerun.

---

[1] Accordo GATT (1947), preambolo.

## IL MECCANISMO DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE COMMERCIALI

Uno dei risultati più importanti ottenuti dall'OMC è costituito dal consolidamento del suo organo di conciliazione, il quale ha la facoltà di pronunciarsi sulle controversie commerciali e di dare attuazione alle proprie decisioni. Tale meccanismo si basa su regole prestabilite che consentono ai membri dell'OMC, indipendentemente dal loro peso politico o economico, di presentare denunce per presunte violazioni delle norme dell'OMC e di chiedere un risarcimento. Esso ha inoltre permesso di ridurre il ricorso ai meccanismi di difesa unilaterali cui i paesi ricorrevano in passato e che spesso hanno provocato ritorsioni da parte dei paesi bersaglio, portando talvolta a vere e proprie guerre commerciali.

Il sistema di risoluzione delle controversie dell'OMC ha assolto il compito di garantire che i membri più forti non prevalgano su quelli più deboli, prevedendo norme chiare in materia di misure di ritorsione. Tuttavia, il funzionamento dell'organo d'appello è bloccato dal dicembre 2019, in quanto i suoi membri sono giunti alla fine del loro mandato senza essere sostituiti. Per ovviare a tale situazione, l'UE e i suoi Stati membri, insieme ad altri membri dell'OMC, hanno lanciato un'iniziativa finalizzata alla creazione di un meccanismo alternativo, denominato "accordo multilaterale provvisorio in materia di arbitrato d'appello", costituito da 10 arbitri incaricati di esaminare i ricorsi opposti alle relazioni del panel dell'OMC nel quadro dell'accordo. Tale accordo è entrato in vigore il 30 aprile 2020. Come sistema alternativo per risolvere le controversie, deve essere invocato individualmente dai membri. Attualmente 57 membri dell'OMC (compresi tutti gli Stati membri dell'UE) sono parti dell'accordo, i quali rappresentano il 57,6 % del commercio mondiale. Parallelamente, i membri dell'OMC si stanno adoperando per riformare l'attuale sistema di risoluzione delle controversie dell'OMC.

Da quando è stata istituita l'OMC, l'UE è stata uno dei membri dell'organizzazione che ha fatto più frequentemente ricorso al sistema di risoluzione delle controversie. Tra il 1995 e il 2025 l'Unione è stata coinvolta in 212 casi di risoluzione di controversie, 114 in qualità di denunciante e 98 quale convenuta. In 221 altri casi, l'Unione ha chiesto lo status di "parte terza", che permette ai membri dell'OMC di monitorare le controversie che coinvolgono altre parti. Inoltre l'UE, rappresentata dalla Commissione, ha spesso cercato di migliorare e rendere più chiari gli accordi dell'OMC attraverso la richiesta di pronunciamenti.

Il Parlamento segue da vicino lo sviluppo delle controversie che coinvolgono l'UE. La commissione per il commercio internazionale del Parlamento presenta il suo punto di vista circa le controversie commerciali attraverso relazioni, audizioni pubbliche e interrogazioni orali alla Commissione e al Consiglio.

## NEGOZIATI DELL'OMC

I membri dell'OMC sono impegnati dal 2001 in un ampio ciclo di negoziati commerciali multilaterali, chiamati "ciclo di Doha" o "agenda di Doha per lo sviluppo", il cui obiettivo principale è potenziare il ruolo dei paesi in via di sviluppo e rafforzare la loro capacità di beneficiare del commercio internazionale e aiutarli a lottare contro la povertà.

L'agenda di Doha per lo sviluppo, fondata inizialmente sul principio del cosiddetto "impegno unico"<sup>[2]</sup>, è ancora in corso.

Sebbene l'UE abbia sostenuto l'avvio di un ciclo di negoziati ampio e ambizioso, quelli concernenti questioni chiave hanno subito una battuta d'arresto, soprattutto per quanto riguarda l'accesso al mercato. Le differenze più significative si registrano tra le posizioni dei principali paesi emergenti e quelle dei paesi o blocchi industrializzati riguardo al modo in cui il sistema commerciale internazionale dovrebbe essere riorganizzato.

In occasione della CM11 del dicembre 2017, gruppi di membri dell'OMC che condividono gli stessi principi hanno rilasciato dichiarazioni congiunte su una serie di tematiche: avanzamento delle discussioni sul commercio elettronico, sviluppo di un quadro multilaterale relativo all'agevolazione degli investimenti, avvio di un gruppo di lavoro sulle micro, piccole e medie imprese (MPMI) e avanzamento dei colloqui in corso nell'ambito della regolamentazione interna degli scambi di servizi. Questi negoziati plurilaterali per l'[iniziativa di dichiarazione congiunta](#) sono aperti a tutti i membri dell'OMC.

Dopo oltre vent'anni di trattative, alla CM12 del giugno 2022 è stato raggiunto un accordo storico che prevede la fine delle sovvenzioni alla pesca non sostenibile. Si tratta del primo accordo multilaterale in assoluto incentrato sulla sostenibilità, nonché il primo nuovo accordo concluso dall'OMC dal 2013, quando si sono conclusi i negoziati relativi all'accordo sull'agevolazione degli scambi. L'accordo è un passo fondamentale per garantire che le sovvenzioni alla pesca perseguano la sostenibilità quale obiettivo principale ed evitino di danneggiare gli oceani e gli stock ittici, che sono indispensabili per i mezzi di sussistenza delle comunità costiere in tutto il mondo. Il 15 settembre 2025 è entrato in vigore l'accordo sulle sovvenzioni alla pesca, cui deve far seguito un accordo sui restanti elementi necessari per adempiere al mandato stabilito dall'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 14.6 delle Nazioni Unite di vietare le sovvenzioni dannose alla pesca a livello mondiale.

Da febbraio 2024, l'iniziativa di dichiarazione congiunta su una regolamentazione interna dei servizi è diventata vincolante per 55 membri. Sempre nel febbraio 2024, si sono conclusi con successo anche i negoziati sull'iniziativa di dichiarazione congiunta sull'agevolazione degli investimenti per lo sviluppo, attualmente appoggiati da 127 membri dell'OMC, principalmente paesi in via di sviluppo e paesi meno sviluppati. L'iniziativa mira a sviluppare un accordo globale sull'agevolazione degli investimenti per lo sviluppo al fine di creare un clima più favorevole alle imprese e agli investimenti, rendendo più semplice per gli investitori in tutti i settori dell'economia investire, gestire gli affari correnti ed espandere la loro attività. La prossima tappa consisterà nell'incorporare tale accordo nel corpus normativo dell'OMC, il che richiede una decisione per consenso, alla quale alcuni membri sono ancora contrari. Infine, alla CM13 è stato convenuto di prorogare la moratoria sui dazi doganali applicati al commercio elettronico fino alla prossima conferenza ministeriale dell'OMC.

---

[2] Il principio dell'impegno unico vuol dire, in sostanza, che "non vi è nulla di concordato finché non si è d'accordo su tutto".

Il Parlamento è strettamente coinvolto in negoziati volti a raggiungere accordi più limitati, come i negoziati in corso sul commercio elettronico. Esso partecipa alle conferenze ministeriali dell'OMC in quanto parte della delegazione dell'UE.

## L'UNIONE EUROPEA E L'OMC

A partire dalla seconda guerra mondiale, l'UE ha svolto un ruolo centrale nello sviluppo del sistema commerciale internazionale e partecipa attivamente alla riforma dell'OMC.

Come il GATT (e successivamente l'OMC), anche l'UE fu originariamente concepita per abbattere le barriere doganali e promuovere gli scambi tra i suoi Stati membri. Il mercato unico dell'UE si è ispirato in parte ai principi e alle pratiche del GATT. L'Unione è sempre stata uno dei principali promotori di un commercio internazionale efficiente, basato sullo Stato di diritto. Un sistema di questo genere contribuisce a far sì che le sue imprese godano di un equo accesso al mercato al di là delle frontiere, sostenendo in tal modo la crescita economica, sia a livello interno che nei paesi terzi, in particolare in quelli meno sviluppati.

La politica commerciale comune dell'UE costituisce uno dei settori in cui l'Unione, in quanto tale, ha competenza esclusiva. In altre parole, l'UE opera in seno all'OMC come un unico attore ed è rappresentata dalla Commissione anziché dagli Stati membri. La Commissione negozia gli accordi commerciali e difende gli interessi dell'UE dinanzi all'organo di conciliazione dell'OMC a nome di tutti i 27 Stati membri. La Commissione consulta regolarmente il Consiglio e il Parlamento e riferisce periodicamente a questi ultimi per quanto riguarda il contenuto delle discussioni multilaterali e la relativa strategia. A norma del trattato di Lisbona, il Consiglio e il Parlamento sono colegislatori e decidono su un piano di parità in merito alle questioni relative al commercio internazionale.

Attraverso l'OMC, l'UE ha altresì cercato di promuovere un quadro multilaterale per i negoziati commerciali volto a completare i negoziati bilaterali. Tuttavia, la situazione di stallo nel ciclo di Doha e il fatto che altri partner commerciali siano ricorsi ad accordi bilaterali hanno costretto l'UE a riconsiderare in parte la propria strategia di lunga data nonché a tornare ai negoziati regionali e bilaterali.

L'impasse attuale in seno all'OMC è altresì indice del forte cambiamento cui è andato incontro il sistema commerciale internazionale negli ultimi trent'anni. Il sistema si è evoluto e conta ora nuovi attori, essenzialmente paesi in transizione o in via di sviluppo, che svolgono un ruolo centrale. La liberalizzazione del sistema commerciale internazionale ha apportato benefici a taluni paesi in via di sviluppo, i quali hanno conosciuto una fase di crescita economica sostenuta senza precedenti. L'UE è consapevole di queste nuove dinamiche e ha sottolineato la necessità di andare oltre l'approccio negoziale degli ultimi anni e tentare approcci innovativi, in modo da far fronte alla crescente importanza degli aspetti normativi rispetto a quelli tariffari. L'UE ha proposto [tre settori chiave](#) per una deliberazione mirata in occasione della CM13, vale a dire la politica commerciale e l'intervento statale per sostenere l'industria, il commercio e le sfide ambientali globali, e il commercio e l'inclusività.

## LA CONFERENZA PARLAMENTARE SULL'OMC

La conferenza parlamentare sull'OMC è organizzata congiuntamente dal Parlamento europeo e dall'Unione interparlamentare ed è intesa a rafforzare la democrazia a livello internazionale conferendo alla cooperazione multilaterale in materia commerciale una dimensione parlamentare.

La prima riunione formale dei parlamentari presso l'OMC risale al dicembre del 1999, quando ha avuto luogo a Seattle la conferenza ministeriale. Nel 2001, il Parlamento e l'Unione interparlamentare hanno convenuto di unire i loro sforzi e sponsorizzare una riunione parlamentare durante la conferenza dell'OMC a Doha. Detta riunione ha gettato le basi di ciò che è poi diventata la conferenza parlamentare sull'OMC.

Tale conferenza offre a parlamentari provenienti da tutto il mondo la possibilità di scambiarsi opinioni, informazioni ed esperienze in materia di commercio internazionale. I partecipanti monitorano le attività dell'OMC, ne promuovono l'efficacia e l'equità, sostengono la trasparenza delle procedure dell'OMC, si adoperano per migliorare il dialogo tra i governi, i parlamenti e la società civile, influenzano la direzione delle discussioni in seno all'OMC e rafforzano le capacità dei parlamenti nazionali in materia di commercio internazionale.

La conferenza parlamentare sull'OMC si riunisce in concomitanza con le conferenze ministeriali dell'OMC e, talvolta, tra una conferenza ministeriale e l'altra. L'ultima conferenza parlamentare si è svolta il 24 e 25 febbraio 2024, subito prima della CM13.

Rasma Kaskina

10/2025